

RESOCONTO SULLA TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 STRUMENTI FINANZIARI

Riclassificazioni derivanti dalla prima applicazione di IFRS 9

A partire dal 1° gennaio 2018 FinecoBank ha adottato il principio contabile IFRS 9: Strumenti finanziari.

Il progetto, in coordinamento con analogo progetto condotto a livello di Gruppo UniCredit e sviluppato con il coinvolgimento delle funzioni di riferimento della Banca e, da ultimo, del Consiglio di Amministrazione, è stato organizzato attraverso specifici work-stream, e in particolare:

- work-stream “Classificazione e Valutazione”, volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari in linea con i nuovi criteri dell'IFRS9;
- work-stream “Impairment”, finalizzato a sviluppare e implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore.

Si evidenzia che il nuovo principio contabile:

- ha introdotto cambiamenti significativi, rispetto allo IAS 39, circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Con riferimento ai finanziamenti e ai titoli di debito la classificazione, e la conseguente valutazione, di questi strumenti è basata sul modello di gestione (“business model”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests).

Con riferimento agli strumenti di capitale si prevede la loro classificazione al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le “altre componenti reddituali”. In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS 39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'IFRS 9 ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione devono essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico.

Infine con riferimento alle passività finanziarie valutate al fair value, ha modificato la contabilizzazione del cosiddetto “own credit risk”, ovverosia delle variazioni di valore delle passività designate al fair value imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio ha previsto che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici¹.

- ha introdotto un nuovo modello contabile di impairment per le esposizioni creditizie basato su (i) un approccio di “expected losses” al posto di quello vigente basato sulla rilevazione di “incurred losses” e (ii) sul concetto di perdita attesa “lifetime”;
- è intervenuto sull’“hedge accounting” riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia che la Banca, coerentemente con il Gruppo UniCredit, si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

La Banca, coerentemente con il Gruppo UniCredit, ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non esporre i dati comparativi degli esercizi precedenti, conseguentemente la *first time adoption* del nuovo principio risulta essere il 1° gennaio 2018.

¹ Si precisa che FinecoBank, alla data di FTA e alla data del 31 marzo 2018, non detiene proprie passività finanziarie valutate al fair value.

Si espone nel seguito lo Stato Patrimoniale di FinecoBank al 1.1.2018 e al 31.3.2018 redatto secondo gli schemi obbligatori previsti dal 5° Aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2017.

Voci dell'attivo		31-mar-18	01-gen-18
10.	Cassa e disponibilità liquide	744.558	613.033
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.696.296	568.019.894
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.368.380	8.827.354
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.327.916	559.192.540
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.042.039.251	1.042.470.606
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.853.070.547	20.287.386.713
	a) crediti verso banche	13.789.222.627	13.332.937.989
	b) crediti verso clientela	8.063.847.920	6.954.448.724
50.	Derivati di copertura	1.062.911	458.102
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(707.205)	(339.210)
90.	Attività materiali	14.838.672	15.205.122
100.	Attività immateriali	97.186.047	97.511.341
	di cui		
	- avviamento	89.601.768	89.601.768
110.	Attività fiscali	6.427.549	8.638.879
	a) correnti	730.308	1.765.333
	b) anticipate	5.697.241	6.873.546
130.	Altre attività	203.695.989	315.413.615
Totale dell'attivo		23.235.054.615	22.335.378.095

(Importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-mar-18	01-gen-18
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.876.425.105	21.131.037.329
	a) debiti verso banche	960.045.559	926.001.336
	b) debiti verso la clientela	20.916.379.546	20.205.035.993
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.891.995	11.936.439
40.	Derivati di copertura	4.461.667	3.373.965
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	(4.922.004)	(3.772.231)
60.	Passività fiscali	36.307.337	7.717.874
	a) correnti	36.307.337	7.717.874
80.	Altre passività	207.334.598	338.287.008
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.876.132	4.998.596
100.	Fondi per rischi ed oneri:	113.632.991	112.864.316
	a) impegni e garanzie rilasciate	485.437	450.395
	c) altri fondi per rischi e oneri	113.147.554	112.413.921
120.	Riserve da valutazione	(3.994.480)	(6.363.692)
140.	Strumenti di capitale	200.000.000	-
150.	Riserve	534.992.321	319.063.782
160.	Sovrapprezzi di emissione	1.934.113	1.934.113
170.	Capitale	200.773.450	200.545.404
180.	Azioni proprie (-)	(623.373)	(365.178)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	58.964.763	214.120.370
Totale del passivo e del patrimonio netto		23.235.054.615	22.335.378.095

(Importi in euro)

1. Classificazione e valutazione

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS 9, la Banca ha proceduto a riclassificare le attività e le passività finanziarie esistenti all'1.1.2018 nelle categorie previste dal nuovo principio contabile.

In proposito, si precisa che tale classificazione è basata sul modello di business e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali; per la classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dal principio contabile l'analisi del modello di business è stata condotta attraverso la mappatura delle attività finanziarie che compongono il bilancio della Banca e l'assegnazione a ciascuna di esse di uno specifico business model.

In proposito, si precisa che alle attività finanziarie che compongono il portafoglio bancario della Banca sono stati assegnati modelli di business "held- to-collect" o "held-to-collect and sell" in funzione delle finalità di detenzione e dell'atteso turnover degli strumenti finanziari.

Alle attività finanziarie che compongono il portafoglio di negoziazione è stato assegnato un modello di business "other" al fine di riflettere le intenzioni di trading.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste da IFRS 9, l'analisi del modello di business trova necessario complemento nell'analisi dei flussi contrattuali (c.d. "SPPI Test").

A tal proposito, coerentemente ed in allineamento con la Capogruppo UniCredit S.p.A., la Banca ha sviluppato sistemi e processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio "held- to-collect") o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio "held-to-collect and sell").

L'analisi in oggetto è stata effettuata sia contratto per contratto sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche delle operazioni e con l'utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente ("SPPI Tool") per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9.

In applicazione delle regole soprammenzionate le attività e le passività finanziarie della Banca sono state classificate nelle categorie nel seguito illustrate.

Voce 20.a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata “sottostante”) a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziarie diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Voce 20.b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell, ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale per le quali la Banca non esercita l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- il suo business model sia held to collect and sell;
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre sono classificate nell'ambito in tale voce di bilancio gli strumenti di capitale per i quali la Banca esercita l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per quanto concerne gli strumenti di debito, successivamente alla rilevazione iniziale gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposti nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione. Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico in contropartita del prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto. In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nella voce "150. Riserve".

Voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- il suo business model sia held to collect;
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripresche di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica sezione.

Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al fair value con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico.

Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce "160. Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.

La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto. Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Voce 30. Passività finanziarie designate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS 9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;
ovvero,

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esperte a voce 120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza che risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

2. Impairment

2.1 Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di impairment secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 l'impairment è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 l'impairment è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari alla durata residua della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD utilizzati a fini regolamentari e ai quali sono apportati specifici correttivi al fine di garantire la piena coerenza con la normativa contabile². In tale ambito si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo "forward looking"³ attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

La perdita attesa è calcolata per le controparti istituzionali comuni al Gruppo, utilizzando le metodologie ed i parametri creditizi sviluppati a livello accentrato.

Per le controparti retail, non avendo a disposizione sistemi di rating interni, si utilizzano proxy: si procede ad una segmentazione per tipologia di prodotto e la PD è sostituita dal tasso di decadimento medio osservato dalle matrici di transizione che definiscono il passaggio a classificato. Tale approccio si basa sull'assunto che, in assenza di

² Si veda il paragrafo 3.2 per una trattazione più dettagliata delle misure di rischio utilizzate all'interno del Gruppo per il calcolo della perdita creditizia attesa ai sensi di IFRS 9.

³ Si veda il paragrafo 3.3 per una trattazione più dettagliata delle informazioni forward looking e degli scenari utilizzati per il calcolo della perdita creditizia attesa ai sensi di IFRS 9.

variazioni dei criteri di valutazione del merito creditizio delle singole controparti, la qualità del credito futura sarà coerente con la qualità del credito riscontrata nelle serie storiche a disposizione. A differenza tuttavia dell'approccio seguito in applicazione del principio IAS 39, per recepire le richieste della normativa IFRS9 le proxy dei parametri sono corrette mediante analisi prospettiche denominate Forward Looking Information in modo del tutto coerente con l'approccio di Gruppo come di seguito descritto.

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di Stage Allocation finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente (i) le esposizioni di nuova erogazione, (ii) le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (low credit risk exemption) alla data di reporting.

Il modello di valutazione della Stage Allocation si è basato su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo (e.g. età, scadenza, livello della PD al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione forborne).

Con riferimento ai titoli di debito la Banca ha optato per l'applicazione della low credit risk exemption sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi che, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, possono fare riferimento anche ad operazioni di mercato; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti o, qualora ne ricorrano le condizioni di transazioni di mercato attese.

2.2 Parametri e definizioni di rischio utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore

Come menzionato nel precedente paragrafo, il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo.

Tali modelli sono utilizzati per il calcolo delle rettifiche di valore di tutte le controparte istituzionali comuni al Gruppo costituite prevalentemente da controparti FIBS (Financial Institutions, Banks and Sovereigns).

In particolare:

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di default della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di default della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento del evento di default della posizione creditizia;
- il Tasso di Interesse Effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri utilizzati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare.

I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:

- rimuovere il conservativismo richiesto solo a fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti "point-in-time" in sostituzione degli adeguamenti "through-the-cycle" previsti a fini regolamentari;
- includere informazioni "forward looking";
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Per quanto riguarda le PD lifetime, le curve di PD through-the-cycle, ottenute adattando i tassi d'inadempienza cumulati osservati, sono stati calibrati per riflettere previsioni point-in-time e forward-looking circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD through-the-cycle è stato adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

Con riferimento alla componente quantitativa del modello di assegnazione dello Staging, il Gruppo ha adottato un approccio statistico basato su una regressione dei quantili il cui obiettivo è definire una soglia in termini di variazione massima accettabile fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting. La variabile target del modello regressivo è quindi la variazione tra PD alla reporting rispetto all'erogazione mentre le variabili esplicative sono fattori quali l'età della transazione, la PD alla data di erogazione, etc.. Componente fondamentale del modello è la definizione del quantile che identifica la quota di Stage 2 attesa in media nel lungo periodo e che influisce sulla determinazione della soglia di variazione di PD al superamento della quale la transazione viene spostata in Stage 2. Il quantile medio di lungo periodo è determinato in base all'aspettativa media di deterioramento del portafoglio determinato dal tasso di scivolamento in default così come in uno degli altri stadi di deterioramento (es.: past-due 30 giorni). L'ammontare di Stage 2 a ciascuna data di reporting oscillerà intorno al quantile di lungo periodo in base alle condizioni economiche correnti nonché alle aspettative future circa l'evoluzione del ciclo economico.

Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

La richiamata Circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- **Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA.

Con riferimento alla loro valutazione, esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate in FinecoBank sono determinate facendo riferimento al singolo debitore. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute". Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss given default).

2.3 Informazioni prospettiche utilizzate nel calcolo delle rettifiche di valore

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri descritti nel precedente paragrafo considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti "forward looking" al fine di compensare la parziale non linearità che è naturalmente insita nella correlazione fra le variazioni macroeconomiche e la rischiosità creditizia.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici è altresì pienamente coerente con i processi di previsione macroeconomica utilizzati dal Gruppo per ulteriori fini di gestione del rischio (quali i processi adottati per tradurre le previsioni macroeconomiche nelle perdite creditizie attese in base a quanto previsto da EBA Stress Test e il Framework ICAAP) e ha fatto leva anche sulla funzione indipendente di UniCredit Research.

I forecasts in termini di delta Default rate e delta Recovery Rate forniti dalla funzione di Stress Test sono inglobati all'interno dei parametri di PD ed LGD in fase di calibrazione. I parametri creditizi, infatti, sono normalmente calibrati su un orizzonte through-the-cycle (TTC), si rende quindi necessaria una loro calibrazione Point-in-time (PIT) e forward-looking (FL) che permetta di riflettere in tali parametri creditizi la situazione corrente nonché le aspettative circa l'evoluzione futura del ciclo economico.

A tal proposito, il parametro di PD viene calibrato mediante una normale procedura di calibrazione, logistica o bayesiana, utilizzando come punto di ancoraggio una media aritmetica tra gli ultimi tassi di default osservati sul portafoglio e i tassi di default attesi forniti dalla funzione di Stress Test. La PD così ottenuta perderà la sua natura TTC a favore di una filosofia PIT/FL.

Il parametro di LGD viene reso PIT mediante un fattore scalare che permette di considerare il rapporto tra recuperi medi di lungo periodo e recuperi realizzati negli ultimi anni. L'inclusione dei forecast all'interno del parametro di LGD avviene invece mediante la rettifica dei recovery rate annui impliciti in tale parametro per tener conto delle aspettative di variazione dei tassi di recupero futuri fornite dalla funzione di Stress Test.

2.4 Governance (Risk management organization, processes and key functions have been organized to run the ECL Methodology)

Gli adeguamenti derivanti dalla applicazione del principio hanno riguardato anche gli aspetti organizzativi e di Governance interna.

In particolare, le principali variazioni hanno riguardato il processo di calcolo delle previsioni di perdita (Loan Loss Provisions) ai fini contabili.

Il processo di determinazione delle previsioni di perdita è stato modificato per includere gli aggiustamenti descritti ai parametri creditizi, il calcolo della perdita attesa multiperiodale, la inclusione delle componenti macroeconomiche e forward-looking nonché la inclusione degli scenari di vendita ove applicabile.

È stato inoltre definito uno specifico processo per la produzione e la condivisione, tra Fineco ed il Gruppo, degli aggiustamenti multiscenario e forward looking inerenti il perimetro dei crediti "Group Wide" (ovvero crediti afferenti a Clienti comuni con il Gruppo).

3. Altri aspetti

3.1. Rinegoziazioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle

condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che sono considerate significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni e che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

3.2 Write – off

La Banca procede ad iscrivere un *write-off* riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Il *write-off*, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, è contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa.

Per effetto di quanto precede la Banca procede a riconoscere un *write-off* nei seguenti casi:

- non esistono più aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria pur in presenza dei diritti legali di recuperare capitale e interessi maturati;
- rinuncia al proprio diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati;
- venir meno del diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati per effetto della conclusione delle azioni di recupero esperite.

4. Impatti sul patrimonio netto contabile derivanti dall'adozione di IFRS 9

L'adozione di IFRS 9 ha determinato un impatto negativo complessivo sul patrimonio netto per un ammontare pari a - 2,9 milioni di euro (-4,8 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale), di cui -4,9 milioni di euro rilevati nella voce del passivo di bilancio IFRS 9 150. "Riserve" e +2 milioni di euro rilevati nella voce del passivo di bilancio IFRS 9 120. "Riserve da valutazione", in particolare:

- -10,3 milioni di euro (-14,3 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale) relativi all'applicazione delle riduzione di valore basate sulla "perdita attesa", rilevati nella Riserva FTA nella voce del passivo di bilancio IFRS 9 150. "Riserve";
- +5,4 milioni di euro (+6,1 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale) relativi alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie, rilevati nella Riserva FTA nella voce del passivo di bilancio IFRS 9 150. "Riserve";
- +2 milioni di euro (+3,4 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale) relativi alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie, rilevati nella riserva da valutazione nella voce del passivo di bilancio IFRS 9 120. "Riserve da valutazione".

Di seguito si riporta il patrimonio netto consolidato di chiusura al 31 dicembre 2017 e il patrimonio netto consolidato di apertura al 1° gennaio 2018.

	31 dicembre 2017	Rettifiche IFRS 9	1° gennaio 2018
1. Capitale	200.545	-	200.545
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	-	1.934
3. Riserve	323.932	(4.868)	319.064
- di utili	291.841	(4.868)	286.973
a) legale	40.109	-	40.109
b) azioni proprie	365	-	365
c) altre	251.367	(4.868)	246.499
- altre	32.091	-	32.091
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(365)	-	(365)
6. Riserve da valutazione	(8.340)	1.976	(6.364)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	214.120	-	214.120
Totale	731.826	(2.892)	728.934

(Importi in migliaia)

Con riferimento alle riclassificazioni degli strumenti finanziari operate per dare effetto al nuovo principio contabile, le seguenti tabelle riportano separatamente per le attività e le passività finanziarie:

- a. la voce di bilancio di appartenenza IAS 39 e il relativo saldo di chiusura al 31 dicembre 2017;
- b. la riclassificazione di tale saldo nelle diverse voci di bilancio IFRS 9;
- c. gli effetti derivanti dall'applicazione dei criteri valutativi previsti da IFRS 9;
- d. il saldo di apertura IFRS 9 al 1° gennaio 2018 (dato dalla somma di b. e c.).

Riclassificazione delle attività finanziarie

Legenda

A: Riclassificazione del valore di bilancio ex IAS 39

B: Cambiamento nella misurazione

C: Nuovo valore di bilancio ex IFRS 9

	Valore contabile 31/12/2017 IAS 39	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
		Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie designate al fair value			Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
		A	B	C	A	B	C	A	B	C
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.879	8.827	-	8.827	-	-	-	2.052	-	2.052
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.047.689	-	-	-	-	-	-	5.218	-	5.218
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.826.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	13.878.117	-	-	-	-	-	-	532.584	19.338	551.922
Crediti verso clientela	2.129.219	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale IFRS 9				8.827						559.192

(Importi in migliaia)

	Valore contabile 31/12/2017 IAS 39	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			Crediti verso banche			Crediti verso clientela		
		A	B	C	A	B	C	A	B	C
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.879	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.047.689	1.042.471	-	1.042.471	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.826.390	-	-	-	-	-	-	4.826.390	(469)	4.825.921
Crediti verso banche	13.878.117	-	-	-	13.345.533	(12.595)	13.332.938	-	-	-
Crediti verso clientela	2.129.219	-	-	-	-	-	-	2.129.219	(691)	2.128.528
Totale IFRS 9				1.042.471			13.332.938			6.954.449

(Importi in migliaia)

Di seguito si riportano i dettagli delle classificazioni effettuate:

- le attività finanziarie esposte nella voce di bilancio IAS 39 20. “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono state classificate negli “Altri business model” ed esposte:
 - nella voce dell’attivo di bilancio IFRS 9 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione”, per un importo di 8,8 milioni di euro, relativi ai titoli detenuti nell’ambito dell’attività di internalizzazione con la clientela e trading;
 - nella voce dell’attivo di bilancio IFRS 9 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, per un importo di 2,05 milioni di euro, relativo a titoli ritirati dalla clientela (spezzature e/o titoli in default), per un importo di 30 migliaia di euro, e a quote di O.I.C.R. detenute in portafoglio per l’attività di seeding iniziale, per un importo di 2,02 milioni di euro;
- le attività finanziarie esposte nella voce di bilancio IAS 39 40. “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, per un importo di 1.048 milioni di euro, sono state classificate
 - nel business model “Held To Collect and Sell – HTCS” ed esposte nella voce dell’attivo di bilancio IFRS 9 30. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, per la quota parte rappresentata da titoli emessi da stati sovrani, per un importo di 1.042,5 milioni di euro;
 - negli “Altri business model” ed esposte nella voce dell’attivo di bilancio IFRS 9 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, per un importo di 5,2 milioni di euro, costituito dalle preferred shares di Visa INC class “C” per un importo di 4,5 milioni di euro e dall’esposizione residua in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) per un importo di 0,7 milioni di euro;
 - infine è stata esercitata l’opzione “FVTOCI”⁴ per gli strumenti rappresentativi di capitale relativi alle quote di partecipazione in UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. e Consorzio Patti chiari (iscritte in bilancio per un valore, rispettivamente, di 172 euro e 5.000 euro) esposti nella voce dell’attivo di bilancio IFRS 9 30. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- le attività finanziarie esposte nella voce dell’attivo di bilancio IAS 39 50. “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, rappresentate esclusivamente da titoli emessi da stati sovrani per un importo di 4.826 milioni di euro, sono state classificate nel business model “Held To Collect – HTC” ed esposte nella voce dell’attivo di bilancio IFRS 9 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela”;
- le attività finanziarie esposte nella voce dell’attivo di bilancio IAS 39 60. “Crediti verso banche”, per un importo di 13.878 milioni di euro, sono state classificate nel business model “Held To Collect – HTC” ed esposte nella voce dell’attivo di bilancio IFRS 9 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche”, ad eccezione di
 - un titolo di debito emesso da UniCredit con cedola in arrears, per un importo di 382,5 milioni di euro, sottoscritto dalla Banca in esercizi precedenti il cui rischio tasso è coperto con un contratto derivato stipulato con la stessa Capogruppo, le cui caratteristiche contrattuali non ne hanno consentito il superamento del Test SPPI e pertanto esposto nella voce dell’attivo di bilancio IFRS 9 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”;
 - un titolo di debito emesso da UniCredit con cedola in arrears, per un importo di 150 milioni di euro, sottoscritto dalla Banca in esercizi precedenti, le cui caratteristiche contrattuali non ne hanno consentito il superamento del Test SPPI e pertanto esposto nella voce dell’attivo di bilancio IFRS 9 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie

⁴ Relativamente agli strumenti di capitale non di trading, l’IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. “FVTOCI” – Fair Value Through Other Comprehensive Income).

obbligatoriamente valutate al fair value⁵; tale titolo è scaduto in data 31 dicembre 2017, ma regolato in data 2 gennaio 2018⁵;

- le attività finanziarie esposte nella voce dell'attivo di bilancio IAS 39 70. "Crediti verso clientela", per un importo di 2.129 milioni di euro, sono state classificate nel business model "Held To Collect – HTC" ed esposte nella voce dell'attivo di bilancio IFRS 9 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela".

Di seguito si riportano i dettagli delle rettifiche ai saldi iniziali apportate in data 1° gennaio 2018 per effetto del cambiamento della classificazione e misurazione in seguito all'introduzione dell'IFRS 9:

- per effetto dell'applicazione delle riduzione di valore basate sulla "perdita attesa" ("Expected Credit Loss" o "ECL")
 - sono state apportate riduzioni di valore ai titoli e finanziamenti appartenenti al business model HTC e rilevati nella voce dell'attivo di bilancio IFRS 9 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche" per complessivi 12,6 milioni di euro;
 - sono state apportate riduzioni di valore ai titoli e finanziamenti appartenenti al business model HTC e rilevati nella voce dell'attivo di bilancio IFRS 9 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela" per complessivi 1,2 milioni di euro, di cui:
 - a) 0,7 milioni di euro relativi a finanziamenti verso clientela;
 - b) 0,5 milioni di euro relativi ad esposizioni in titoli emessi da enti sovrani, appartenenti al business model HTC e valutati al costo ammortizzato;
- è stata rilevata la valutazione positiva di *fair value*, per un importo di 19,3 milioni di euro, del titolo di debito emesso da UniCredit con cedola in arrears, sottoscritto dalla Banca in esercizi precedenti, il cui rischio tasso è coperto con un contratto derivato stipulato con la stessa Capogruppo, le cui caratteristiche contrattuali non hanno consentito il superamento del Test SPPI, con la conseguente riclassifica nella voce dell'attivo di bilancio IFRS 9 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"⁶.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate nella voce dell'attivo di bilancio IFRS 9 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", si precisa che la tabella non include gli effetti conseguenti all'applicazione delle regole di impairment di tali strumenti, pari a 0,1 milioni di euro, in quanto i titoli restano iscritti nell'attivo di bilancio al loro fair value. Si precisa, tuttavia, che tali effetti non hanno impatti sul patrimonio netto complessivo poiché, secondo le regole del principio, l'impairment determina in sede di prima applicazione la rilevazione di una riserva negativa nella voce del passivo di bilancio IFRS 9 150. "Riserve" compensata da un incremento di pari importo della voce del passivo di bilancio IFRS 9 120. "Riserve di valutazione".

Si precisa inoltre che è stata effettuata una rettifica al saldo di apertura della voce dell'attivo di bilancio IFRS 9 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)", per un importo di -9,9 milioni di euro, per effetto della chiusura dell'adeguamento positivo di valore del titolo UniCredit precedentemente citato, oggetto di riclassifica nella voce dell'attivo di bilancio IFRS 9 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

⁵ Trattandosi di un titolo scaduto in data 31 dicembre 2017 e rimborsato alla pari il giorno 2 gennaio 2018, non sono state rilevate rettifiche di fair value in sede di *first time adoption*.

⁶ Si precisa che il titolo UniCredit valutato al fair value in sede di transizione all'IFRS 9 è stato peraltro oggetto di ristrutturazione in data 2 gennaio 2018, incorporando nel titolo ristrutturato le caratteristiche contrattuali del relativo contratto derivato utilizzato fino a tale data per la copertura del rischio di tasso d'interesse. La Banca ha pertanto effettuato la derecognition del vecchio strumento finanziario iscritto al 31 dicembre 2017 e ha rilevato il nuovo strumento finanziario le cui caratteristiche consentono il superamento del Test SPPI e la conseguente classificazione dello stesso fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Riclassificazione delle passività finanziarie

Legenda

A: Riclassificazione del valore di bilancio ex IAS 39

B: Cambiamento nella misurazione

C: Nuovo valore di bilancio ex IFRS 9

	Valore contabile 31/12/2017 IAS 39	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
		Debiti verso banche			Debiti verso clientela			Titoli in circolazione		
		A	B	C	A	B	C	A	B	C
Debiti verso banche	926.001	926.001	-	926.001	-	-	-	-	-	-
Debiti verso clientela	20.205.036	-	-	-	20.205.036	-	20.205.036	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	2.617	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	12.694	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale IFRS 9				926.001			20.205.036			

(Importi in migliaia)

	Valore contabile 31/12/2017 IAS 39	Passività finanziarie di negoziazione			Passività finanziarie designate al fair value			Derivati di copertura		
		A	B	C	A	B	C	A	B	C
Debiti verso banche	926.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso clientela	20.205.036	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	2.617	2.617	-	2.617	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	12.694	9.320	-	9.320	-	-	3.374	-	-	3.374
Totale IFRS 9				11.937						3.374

(Importi in migliaia)

La riclassificazione delle Passività finanziarie evidenzia una sostanziale continuità delle classificazioni applicate in base all'IFRS 9 rispetto a quelle applicate in base allo IAS 39 pur tenuto conto delle differenze di denominazione delle diverse voci di bilancio conseguenti all'applicazione del 5° Aggiornamento della Circolare 262.

Si precisa tuttavia che si è provveduto alla riclassifica nella voce del passivo di bilancio 20. "Passività finanziarie di negoziazione" del fair value del derivato di copertura del rischio tasso del titolo UniCredit con cedola in arrears precedentemente citato, per un importo di 9,3 milioni di euro.

Con riferimento all'impairment, la seguente tabella illustra l'esposizione lorda e le rettifiche di valore al 1° gennaio 2018 suddivise per voce di bilancio e per stadio di classificazione. Si precisa che l'esposizione lorda della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" corrisponde all'importo di bilancio, in quanto tali attività finanziarie sono valutate al fair value e le relative rettifiche di valore sono rilevate in aumento della voce del passivo di bilancio IFRS 9 120. "Riserve di valutazione".

Le esposizioni fuori bilancio si riferiscono agli impegni e alle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive		
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.042.471	-	-	(93)	-	-
- Titoli di debito	1.042.466	-	-	(93)	-	-
- Titoli di capitale	5	-	-	-	-	-
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.297.912	11.454	23.723	(18.695)	(5.964)	(21.043)
- Titoli di debito	15.132.717	-	-	(10.193)	-	-
- Crediti verso banche	3.039.207	-	-	(2.872)	-	-
- Crediti verso clientela	2.125.988	11.454	23.723	(5.630)	(5.964)	(21.043)
Esposizioni fuori bilancio	2.581.092	404	-	(450)	-	-

(Importi in migliaia)

4.1 Impatti sul patrimonio regolamentare derivanti dall'adozione di IFRS 9

L'applicazione dell'IFRS 9 ha determinato una riduzione del CET1 corrispondente alla riduzione del patrimonio netto contabile della Banca.

Il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment secondo il nuovo principio contabile, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca, coerentemente con la scelta effettuata dal Gruppo UniCredit, non adotterà tale regime transitorio.

5. Ulteriori riclassificazioni operate al 1.1.2018 in ottemperanza al 5° Aggiornamento della Circolare 262

Si precisa che il 5° aggiornamento della circolare 262 ha chiarito che le attività materiali oggetto di contabilizzazione secondo quanto previsto da IAS 2 devono essere iscritte nella voce dell'attivo di bilancio 90. "Attività Materiali", ma ciò non ha determinato impatti sulla situazione patrimoniale della Banca.

Il medesimo aggiornamento ha inoltre previsto che gli accantonamenti a fronte di esposizioni fuori bilancio siano esposte nella voce del passivo di bilancio 100. "Fondi per rischi e oneri" in luogo della precedente voce del passivo di bilancio IAS 39 100. "Altre passività".

6. Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

ATTIVO	Consistenze al	
	31-mar-18	01-gen-18
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	745	613
Attività finanziarie di negoziazione	10.368	8.827
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.368	8.827
Finanziamenti a banche	3.487.848	3.036.333
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	13.789.223	13.332.936
a dedurre: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche - Titoli di debito	(10.301.375)	(10.296.603)
Finanziamenti a clientela	2.318.096	2.128.528
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	8.063.848	6.954.449
a dedurre: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela - Titoli di debito	(5.745.752)	(4.825.921)
Altre attività finanziarie	17.095.494	16.724.188
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.328	559.193
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.042.039	1.042.471
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche - Titoli di debito	10.301.375	10.296.603
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela - Titoli di debito	5.745.752	4.825.921
Coperture	356	119
50. Derivati di copertura	1.063	458
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(707)	(339)
Attività materiali = voce 90	14.839	15.205
Avviamenti = voce 100. Attività immateriali di cui: avviamento	89.602	89.602
Altre attività immateriali = voce 100 al netto dell'avviamento	7.584	7.909
Attività fiscali = voce 110	6.428	8.639
Altre attività = voce 130	203.695	315.415
Totale dell'attivo	23.235.055	22.335.378

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Consistenze al	
	31-mar-18	01-gen-18
Debiti verso banche	960.046	926.001
<i>10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche</i>	<i>960.046</i>	<i>926.001</i>
Debiti verso banche	20.916.380	20.205.036
<i>10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela</i>	<i>20.916.380</i>	<i>20.205.036</i>
Passività finanziarie di negoziazione = voce 20	4.892	11.936
Coperture	(460)	(397)
<i>40. Derivati di copertura</i>	<i>4.462</i>	<i>3.375</i>
<i>50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	<i>(4.922)</i>	<i>(3.772)</i>
Passività fiscali = voce 60	36.307	7.718
Altre passività	325.843	456.150
<i>80. Altre passività</i>	<i>207.334</i>	<i>338.287</i>
<i>90. Trattamento di fine rapporto</i>	<i>4.876</i>	<i>4.999</i>
<i>100. Fondo rischi ed oneri</i>	<i>113.633</i>	<i>112.864</i>
Patrimonio	992.047	728.934
- capitale e riserve	937.076	521.178
<i>140. Strumenti di capitale</i>	<i>200.000</i>	<i>-</i>
<i>150. Riserve</i>	<i>534.992</i>	<i>319.064</i>
<i>160. Sovrapprezzi di emissione</i>	<i>1.934</i>	<i>1.934</i>
<i>170. Capitale</i>	<i>200.773</i>	<i>200.545</i>
<i>180. Azioni proprie</i>	<i>(623)</i>	<i>(365)</i>
- riserve da valutazione	(3.994)	(6.364)
<i>120. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>5.260</i>	<i>3.449</i>
<i>120. Riserve da valutazione di cui: utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti</i>	<i>(9.254)</i>	<i>(9.813)</i>
- Risultato netto = voce 200	58.965	214.120
Totale del passivo e del patrimonio netto	23.235.055	22.335.378

(Importi in migliaia)

CONTO ECONOMICO	1° trimestre	
	2018	2017
Interessi netti	68.904	62.963
30. Margine d'interesse	68.904	62.963
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	7	6
70. Dividendi e proventi simili	14	9
a dedurre: dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70	(7)	(3)
Commissioni nette	71.462	64.681
60. Commissioni nette	71.462	64.681
Risultato negoziazione, coperture e fair value	14.538	13.710
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.988	13.695
90. Risultato netto dell'attività di copertura	12	12
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	531	-
+ dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70)	7	3
Saldo altri proventi/oneri	487	531
200. Altri oneri/proventi di gestione	24.627	22.865
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	(24.701)	(23.277)
a dedurre: rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	561	943
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	155.398	141.891
Spese per il personale	(20.533)	(19.216)
160. Spese amministrative - a) spese per il personale	(20.535)	(19.230)
a dedurre: oneri di integrazione	2	14
Altre spese amministrative	(65.467)	(62.442)
160. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	(64.906)	(61.499)
+ rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(561)	(943)
Recuperi di spesa	24.701	23.277
200. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: recupero di spese	24.701	23.277
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.339)	(2.330)
180. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(1.116)	(1.145)
190. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(1.223)	(1.185)
Costi operativi	(63.638)	(60.711)
RISULTATO DI GESTIONE	91.760	81.180
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.311)	(597)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.259)	(597)
a dedurre: rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	(17)	-
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16)	-
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	16	-
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	(35)	-
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	90.449	80.583
Accantonamenti per rischi ed oneri	(1.774)	(2.377)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti	(1.774)	(2.377)
Oneri di integrazione	(2)	(14)
Profitti netti da investimenti	1	8
+ Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	17	-
+ Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	(16)	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	8
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	88.674	78.200
Imposte sul reddito del periodo = voce 270	(29.709)	(26.506)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	58.965	51.694
RISULTATO DEL PERIODO	58.965	51.694

(Importi in migliaia)